

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sui miseri salari dei pedoni e portalettere rurali.

« Benaglio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se di fronte alla persistente crisi vinicola, non creda necessario di prorogare ancora di un anno il maggiore abbuono concesso alla distillazione del vino.

« Pantano, De Felice-Giuffrida, Evangelista Rizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per conoscere come intenda provvedere a che cessino le giuste lamentanze dei nostri municipi ai quali vengono ritardati i mutui già approvati, specialmente per costruzione di edifici scolastici e case operaie, dalla Cassa depositi e prestiti la quale, per le norme vigenti e per le forti somministrazioni fatte alle ferrovie è nell'impossibilità di soddisfare alle legittime richieste.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo stato poco decente dell'Ufficio telegrafico della Stazione di Napoli.

« Arturo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sullo stato miserevole nel quale è tenuta la Stazione di Capriati a Volturmo nonostante l'importanza del suo movimento, specie in merci.

« Scorciarini-Coppola ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla mancata o ritardata presentazione del progetto di legge ripetutamente promesso, riguardante il nuovo ruolo organico del personale degli enotecnici all'interno ed all'estero, dell'oleificio sperimentale e del vivaio di viti americane.

« Scorciarini-Coppola, Cimorelli, Vito Poggi, Di Sant'Onofrio ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno, secondo il loro turno.

L'onorevole ministro della guerra desidera di rispondere immediatamente all'interrogazione ora presentata dall'onorevole Negri de Salvi. Ne ha facoltà.

CASANA, ministro della guerra. (*Segni di attenzione*).

Io debbo dichiararmi grato all'onorevole Negri de Salvi dell'occasione che mi dà di poter affermare davanti alla Camera dei deputati la realtà delle cose.

Riuscirà per me doloroso doverla affermare quale essa è, perchè da questa esposizione risulterà pur troppo, come una per sona, che per quanto potesse avere incontrato gravi responsabilità nell'esercizio delle sue funzioni, non aveva perduto il diritto alla mia considerazione, con un ultimo atto ha veramente demeritato della mia stima.

Non è lecito, per nessuna ragione, sia pure per la difesa propria, di alterare la verità, ed è doloroso dovere affermare che il generale Mangiagalli ha alterato la verità: egli ha attribuito a me parole che non ho mai pronunziate ed altre parole ha presentate nel modo che a lui conveniva per ottenere l'effetto cui mirava, svisandone il significato.

Io sono costretto di venire a particolari per meglio persuadere la Camera che, se le mie parole sono gravi, sono pure fondatissime. Anzitutto debbo dire che quando presi possesso del Ministero, non era stato dal mio predecessore significato a me, che, da parecchio tempo, credo da mesi, il Mangiagalli aveva presentato la domanda di collocamento a riposo, e che il mio predecessore, generale Viganò, aveva creduto di tenerla in sospenso, senza mai nè accettarla, nè respingerla.

Nei primissimi giorni dacchè io avevo preso possesso del Ministero, lo stesso generale Mangiagalli, presentandosi a me, domandò quale era il mio intendimento al riguardo della sua domanda di collocamento a riposo.

Mi riuscì nuovo l'oggetto della richiesta, interrogai e trovai questa lettera di domanda di collocamento a riposo nella cassaforte dove si conservano le carte più riservate e, poichè io aveva ragione di credere che fosse conveniente di attendere il responso della Commissione di inchiesta intorno alle responsabilità; esame che, quando io apparteneva alla Commissione di inchiesta, non era ancora stato intrapreso; credei bene di adottare il partito, che mi pareva il mi-